

Hunterghost

HUNTERGHOST

Alla ricerca dell'ultima realtà

romanzo

*La strada per questo libro
è stata colma di insidie e irta di pericoli,
tanto da farmi pensare che
il destino stesso ne avesse paura.
Più mi impegnavo nel raggiungere il mio scopo,
più il destino mi poneva davanti ostacoli
difficili da superare,
in questo contesto ,
solo due persone mi hanno dato una mano,
che quindi ringrazio profondamente:
moralmente, un professore universitario
molto colto, scrittore, e con una grande capacità
di capire la mia difficile situazione ,
un personaggio particolare che meriterebbe un libro intero...*

Danilo.

*...e tecnicamente, la mia ex fidanzata,
che credendo nelle mie idee,
mi ha dato una mano con la stesura stessa del libro ...*

Tatiana.

Il tempo e l'illusione

Mi ritrovo oggi, ormai in pieno 2002, a 28 anni compiuti, a vivere in una strana realtà.

Fino a 8 anni tutto ciò che io consideravo “normalità” rispecchiava perfettamente ciò che anche il resto del mondo riteneva tale, ma l'eusarimento nervoso che mi colpì successivamente, e che durò 5 lunghissimi ed interminabili anni, mi condusse a “vedere” il mondo sotto un altro aspetto del tutto nuovo.

Durante questo periodo vissi numerose situazioni strane e incomprensibili, definite dai più “fenomeni paranormali”, cioè E.S.P. (Extra Sensorial Perception: percezioni extra sensoriali) quali ad esempio: O.O.B.E. (Out Of Body Experience: esperienze fuori dal corpo); N.D.E. (Near Dead Experience: esperienze di pre-morte); previsioni di eventi futuri tipo terremoti, incidenti, morti, ecc.; colloqui tramite sensazioni con gli animali; possedere dei “supersensi”, ed altre ancora.

Finché bambino mi fu difficile riuscire a dimostrare che ciò che mi accadeva non era frutto di una spiccata fantasia, ma che anzi si trattava di pura realtà. Lentamente, però, col passare degli anni, ebbi modo di mettere a prova le mie capacità mentali stupendo così le persone che mi erano vicino, le quali non poterono far altro

che credermi totalmente. Inoltre incominciasti a creare in loro seri dubbi sul fatto che “mondo reale” e “mondo fantastico” non siano separati e opposti, ma che bensì facciano parte di una sola dimensione.

Crescendo mi resi conto anche di un altro fatto particolare: non solo i bambini vivono in un mondo molto lontano dal “reale” (credono a Babbo Natale, alle fiabe, ai super-eroi, agli orchi e così via... che ovviamente non esistono), ma anche la maggior parte degli adulti vive immerso nelle proprie credenze, convinti di conoscere già tutto di questo mondo, non immaginando neanche minimamente quanto siano lontani anch’essi dalla “verità”. Per carità, non che voglia dire che io ne sono a conoscenza, ma almeno della “verità” ne sono alla ricerca, non fermandomi mai all’apparenza, ma cercando costantemente di arrivare fino in fondo alla natura umana e all’essenza di ciò che ci circonda.

Cosa mi accadde negli anni successivi all’esaurimento nevoso? Cosa mi convinse ad ostinarmi e ad ossessionarmi nella ricerca del segreto della vita?

Come già evocatovi, in quegli anni così tremendi vissi tantissime strane avventure (e in questo libro ne ho volute menzionare 5, ma state certi che ne ho raccolte molte, moltissime di più...) alle quali volevo assolutamente dare una spiegazione e volevo comprendere cosa mi fosse realmente accaduto. Fu così che iniziai a documentarmi leggendo centinaia di testi che trattassero argomenti inerenti o vicini al paranormale, libri di medicina, psicologia, filosofia, chimica, fisica ed anche alcuni di magia, ma in nessuno di loro trovai qualcosa di realmente utile. D’altronde i testi più “tecnici” non prendevano in considerazione diversi aspetti del paranormale, mentre quelli più legati ai culti non facevano altro che ridicolarizzarli, trasformandoli in semplici e patetici racconti dell’orrore.

Come potevo dunque comprendere ciò che mi era successo e che continuavo a vivere?

L'unica soluzione fu quella di crearmi da solo uno studio specifico, una "ricerca" del tutto nuova, che prendesse in considerazione tutte le materie conosciute e che riuscisse a trovare i vari legami tra loro e ciò che veniva indicato come magia.

Prima di tutto però vorrei spiegarvi cosa mi induce a credere che siamo distanti dal concepire la realtà. Tutto ciò che ho letto nel tempo mi ha insegnato che il 99,9% della nostra vita quotidiana non è assolutamente come sembra all'apparenza, con ciò non voglio dire che sia falso tutto quello che viviamo, ma che non è vero nella forma in cui si crede. Per semplificare vi faccio un breve esempio: prendiamo in considerazione un qualsiasi cartone animato; i personaggi, per il semplice fatto che voi li avete immaginati, li avete visti correre e parlare, "esistono", e vivono anche grazie al fatto che qualcuno li ha registrati su di un nastro e li ha proiettati e che precedentemente sono stati disegnati e colorati. Esistono perché li vediamo. Naturalmente però non possono stringerci la mano o dialogare direttamente con noi, perciò si deduce che si **esistono ma in una loro forma di realtà.**

Anche nella quotidianità ci sono molte altre cose paragonabili ai cartoni animati, ad esempio i colori: essi sono semplici percezioni del cervello, esistono solo dentro alla nostra mente, all'esterno infatti l'unica reale presenza è quella di radiazioni di diversa grandezza che il nostro sistema nervoso trasforma successivamente da segnali luminosi in impulsi nervosi (fototransduzione). In pratica i colori nel mondo non sono sempre esistiti e l'uomo quando è comparso li ha "visti", non c'erano e non ci saranno mai, sono semplici e personali percezioni. E in questo modo si può facilmente comprendere che anche i gusti, gli odori, le sensazioni tattili, l'udito e per-

fino la memoria, il piacere, la paura, e tutte le altre emozioni sono semplici scariche elettriche che noi percepiamo grazie ai neuroni, ma di esse non esiste niente altro. Il mondo nella forma in cui noi lo “vediamo” esiste solo nella nostra testa, e se un giorno potessimo osservarlo per ciò che è “realmente” ci troveremmo di fronte sicuramente a qualcosa di completamente diverso, quasi del tutto sconosciuto.

Fin dalla nascita il cervello umano impara a classificare e memorizzare tutte le informazioni di tipo chimico-fisico che giungono sia dall'esterno che dall'interno del nostro corpo, ed insieme al sistema nervoso, codificandole e decodificandole, le trasforma in impulsi nervosi. Semplificando si può immaginare la mente come una grande centralina telefonica che per ogni “messaggio” (oggetti, emozioni, sensazioni) assegna un preciso corrispettivo elettrico: la paura avrà l'impulso 2341, il vaso 4537, al 6789 il gusto della fragola e così via... E' l'insieme indistinto di tutti questi “numerini” a donarci l'idea del mondo e della vita così come la “conosciamo”. Il fatto che noi come coscienza non riusciamo a distinguere ogni impulso ci porta a credere all'esistenza di tutto ciò che vediamo, sentiamo, udiamo ecc. Esattamente come ci accade quando guardiamo un film: la pellicola è composta da 24 fotogrammi al secondo, è proprio la velocità di proiezione a indurci a credere che il film sia continuo e costante.

Quello che perciò in succinto voglio dire è che a creare l'idea del mondo così come lo “conosciamo” è il cervello.

Prendiamo in considerazione le emozioni. Esse sono tanto personali quanto comuni e uguali in tutti da apparirci quasi come delle “entità” esistenti da sempre. Ad esempio la paura è un sentimento così conosciuto da sembrare presente sulla terra già da prima della comparsa dell'uomo e che solo successivamente sia stata

percepito. Invece questa sensazione non c'è, in un mondo fatto solo di vegetali e minerali non potrebbe mai presentarsi la paura, e questo ovviamente vale per tutte le altre emozioni.

Anche i nostri concetti di base, ormai così radicati in noi, quali il bene e il male, il giusto e lo sbagliato, l'alto e il basso, il chiaro e lo scuro **NON ESISTONO**. E' solo la mente ad averli creati attraverso la "consapevolezza". Cresciamo con la convinzione e l'autosuggestione che tutto ciò che vediamo e sentiamo sia lì da sempre e che attraverso il tempo siamo riusciti a venirne a conoscenza, ma in realtà è proprio il contrario: siamo noi che maturando creiamo nuovi significati, suddividiamo, schematizziamo e poi riuniamo tutte le cose apprese dandone nuove forme. Così come un pittore dai tre colori di base, verde, rosso e blu, riesce a creare le milioni di sfumature presenti nei suoi quadri.

A questo punto possiamo sfatare uno dei più grandi quanto sbagliato preconcetto, cioè che il "mondo reale" è semplicemente quello che si può vedere, toccare e sentire. Niente di più sbagliato.

E' uso comune attribuire alla vista il potere di indicarci la verità e la falsità, di aiutarci a comprendere le cose reali dalle fantasiose; è conosciuto infatti il detto *non ci credo se non lo vedo*. Ma esistono moltissimi esempi che possono far comprendere quanto la vista possa ingannarci.

Immaginate ora di essere su di un aereo in viaggio da una buona mezz'ora e di far cadere un bicchiere in terra. Essendo che siete seduti l'oggetto avrà compiuto una caduta di circa 50 cm, viaggiando ad una velocità statica, perciò si è posato esattamente diritto a voi. I vostri occhi quindi hanno visto con estrema sicurezza che il bicchiere cadendo ha tracciato una traiettoria lineare, ed anche filmandolo con una telecamere avreste avuto la stessa sicurezza: ha compiuto una perfetta retta.

Eppure non è assolutamente così. I vostri occhi e la telecamera stessa vi hanno ingannati. Solo attraverso il ragionamento si può comprendere che la traiettoria non può essere lineare, infatti se voi aveste visto la scena da terra, ipotizzando che l'aereo fosse trasparente e voi foste in possesso di una vista super, avreste notato che il bicchiere compiva una parabola. Perché? Semplice, l'oggetto in questione, staccandosi dalla mano, ha impiegato circa mezzo secondo per toccare il pavimento; in mezzo secondo un aereo che viaggia in media a 800 km orari, percorre almeno 200 metri, perciò in questo lasso di tempo il bicchiere per giungere dritti a voi ha dovuto compiere una parabola. Se poi aggiungiamo anche che la Terra stessa si muove girando su se stessa e girando attorno al Sole, e che l'intero sistema solare con l'immensa galassia si muove a velocità spaventose, possiamo comprendere che quella traiettoria poteva essere di tutto purché retta.

Noi tutti siamo immersi in un mondo dal quale ci giungono costantemente milioni di informazioni che attraverso i 5 sensi vengono raccolte ed inviate al sistema nervoso che le trasforma e codifica in impulsi nervosi e spediti successivamente al cervello, il quale non si limita a percepirle per quello che sono, ma compie elaborate ipotesi e deduzioni "donandocene" consapevolmente come precisi concetti. Forse non riusciremo mai a sapere la vera forma e la reale essenza di tutto ciò che ci circonda. Perfino nell'intimo, così come ci insegnano la psicologia e la psichiatria, non ci conosciamo, il nostro agire spesso è frutto di totale inconsapevolezza, solo nel nostro inconscio si nasconde la verità di ogni nostra azione e la spiegazione per ogni nostra scelta. Spesso ne siamo completamente succubi e non possiamo assolutamente reagire, e qui mi riferisco alle nostre fobie, ansie e paure che costantemente convivono con noi. Quindi anche questa dimensione, da me definita la relazione